

TEATRO
STABILE
NAPOLI

TEATRO
NAZIONALE

SCENA
APERTA

IL TEATRO STABILE DI NAPOLI
AL MASCHIO ANGIOINO

3 > 5 luglio 2020

LA CHUNGA

di Mario Vargas Llosa

traduzione **Ernesto Franco**
regia, scene e costumi **Pappi Corsicato**

con
Cristina Donadio *La Chunga*
Francesco Di Leva *Josefino*
Irene Petris *Meche*
Simone Borrelli *Scimmia*
Antonio Gargiulo *Josè*
Daniele Orlando *Lituma*

regista collaboratore **Raffaele Di Florio**
luci **Luigi Biondi**

assistente coreografa **Micaela Castaldo**
assistente ai costumi **Giuseppe Avallone**
assistente alle scene **Sara Palmieri**
direttore di scena **Antonio Gatto**
capomacchinista **Alessio Cusitore**
datore luci **Pasquale Piccolo**
fonico **Salvatore Addeo**
caposarta **Roberta Mattera**
foto di scena **Marco Ghidelli**

realizzazione scena **Alovisi Attrezzeria**
materiale fonico e elettrico **Opera 26 s.a.s.,**
Gelato Equipment, Delta Music

produzione
Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale



Ministero
per i Beni e le
attività culturali
e per il turismo



Progetto cofinanziato dal POC Campania 2014-2020

in collaborazione con

con il contributo di

TEATRO
STABILE
NAPOLI

TEATRO
NAZIONALE

SCENA
APERTA

IL TEATRO STABILE DI NAPOLI
AL MASCHIO ANGIOINO

LA CHUNGA

Fra i testi teatrali scritti da Mario Vargas Llosa, *La Chunga* - portato in scena per la prima volta a Lima nel 1985 - è stato quello più rappresentato: quasi mai nel corso degli anni è mancato un palcoscenico, in qualche angolo del mondo, dove lo si recitasse. Pappi Corsicato lo rilegge con il suo stile inconfondibile ambientandolo in un luogo astratto in cui i ricordi vanno e vengono delineando la natura più intima e nascosta dei personaggi.

La *pièce* si svolge nella locanda della Chunga. I protagonisti sono quattro sfaccendati che trascorrono il loro tempo fra bevute e partite ai dadi. La storia è la rievocazione della sera in cui Josefino - avendo perso tutto - offrì in pegno la sua giovane e bella Mèche per poter continuare a giocare con i suoi tre amici. La Chunga, padrona della locanda, gli propose di fargli credito chiedendo in cambio Mèche per tutta la notte. Josefino accettò. Che cosa successe in quella camera da letto al piano di sopra? Ognuno dei quattro giocatori, ancora una volta nella locanda della Chunga a distanza di anni, dà una versione diversa dei fatti.

Mèche dopo quella notte è sparita e non può confermare né smentire cosa sia veramente successo. Resta soltanto, sulla scena, la materializzazione dei racconti dei quattro uomini. Come nel famoso film di Kurosawa, *Rashmon*, tutti i personaggi danno una propria versione dei fatti, svelando involontariamente i propri desideri e le proprie debolezze, scoprendo inconsapevolmente il loro animo più segreto, ma mai, probabilmente, la verità su cosa successe realmente quella notte tra Mèche e la Chunga.

“Nella locanda della Chunga” dice Vargas Llosa “la verità e la menzogna, il passato e il presente coesistono come nell’animo umano”.

Pappi Corsicato